SCUOLE PARITARIE

Molinaro: sistema strategico, nel 2012 nessun taglio

UDINE - Le scuole materne paritarie sono «strategiche» nel sistema formativo regionale: valgono il 42% dei posti disponibili, rappresentano «la tradizione educativa locale» e sono «una straordinaria esperienza di socialità».

È la premessa che l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, ha posto a Udine in occasione della presentazione della ricerca su queste realtà educative voluta dalla Fondazione Cref in partnership con la Fondazione Crup per dare fondamenta scientifiche ad un obiettivo: «Rafforzare i servizi per la prima infanzia in chiave di sussidiarietà pubblico-privata», hanno sottolineato all'unisono i presidenti delle due Fondazioni, Damiano Degrassi e Lionello D'Agostini. Nel bilancio regionale 2012 «gli importi a favore di queste scuole sono confermati», ha assicurato Molinaro che, ricordando come «la strumentazione per le scuole paritarie in Friuli Venezia Giulia non ha pari nelle altre regioni italiane», ha prospettato l'auspicabile «salto di qualità» per il rafforzamento del sussidiario pubblico-privato.

«Sono necessarie modifiche ordinamentali, con l'attribuzione delle competenze alla Regione - ha sostenuto -. Non solo perché lo dice la Costituzione, ma anche perché per i prossimi anni la spesa pubblica non potrà espandersi. Perciò, occorrerà usare la fiscalità: poter cioè detrarre dalle tasse le spese che si sostengono per la scuola». Una leva che consentirebbe alle paritarie di aumentare le rette, potendo così far fronte all'aumento dei costi. Esse oggi, infatti, «finanziano in modo indiretto il sistema pubblico, accollandosi un costo che fa parte del servizio d'offerta regionale», ha concluso la ricerca condotta dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine ed illustrata da Paolo Fedele.

Le scuole materne paritarie sono 147 in regione (69 in provincia di Udine, 58 a Pordenone, 15 a Trieste e 5 a Gorizia), formano 10 mila bambini ed impiegano 1155 persone, di cui 680 docenti. Sono stati analizzati i bilanci del triennio 2006-2008 e l'ultima annualità ha presentato ricavi aggregati per 20,8 milioni, costi per 21,7 milioni e un saldo negativo di 1,68 milioni. «Non una perdita ma un'esternalità positiva, se considerata nel sistema regione - ha evidenziato Fedele -, poiché il loro è un finanziamento al sistema educativo regionale».

Antonella Lanfrit

© riproduzione riservata